

132\* ai qual hanno dato uno officio, era di quello nominato . . . Ferier, qual a Milan fo squartato.

*Da Cassan, dil capitano di Valesani, al Governador nostro.* Come li fanti non voleno passar Ada se non hanno danari. La qual lettera è data a dì 9, hore 18, e scrive, havendo danari anderano contra cadauno.

*Relation di Zaneto Stapan sguizaro.* Dice come, in la liga Grisa, a dì 3, feno una dieta a Coira, dove erano li oratori dil Papa e Imperador, et . . . etiam dil re Cristianissimo, e voleano tutti fanti. Concluseno dar licentia a tutti li toy se li potranno aver. Et che missier Redolfo di Memorada ne ha saldà 2000 fiorini di rens 5 per uno al mese per la Cesarea Maestà et il Papa, et questi li condurà a Trento. Et che li 9 cantoni hanno fato do capitani per uno, quali vengano con sguizaro in favor de la Cristianissima Maestà, uno capitano vadi in Borgogna, l'altro a Milan. Et che quelli grisoni, insieme con quelli dil contà di Tiruol, el dì di San Lorenzo se dieno trovar a Trento.

*Dil Governador nostro, date ivi, a dì 10.* Come à auto lettere dil zonzor qui a Venetia dil signor Marco Antonio Colona, qual va in Franza, et si scrivi a Lutrech lo tegni a Milan. Lauda tal opinion. È homo di averlo in questi bisogni; e cussi ha scritto a Milan. Tien Lutrech lo retegnirà. Ha visto la deposition di quel Gabin di Mantova preso per li nostri, veniva di Trento. Sempre l'ha dito et scritto se vardi quelli passano per il Lago, e non è tempo di lassar poste cesaree al presente. E scrive, tien diti fanti calerano per val di Vestin su la Riviera di Salò, però manda domino Batista da Martinengo insieme con Antonio di Castelo contestabile nostro è a Brexa, a veder li passi di Anfo e de li via, e romper quelli, facendo adunation di persone. Scrive, el campo se lieva e vien verso Piasenza, unde Lutrech vol venir con li sguizaro a Cremona, e far la massa. Li ha rechiesto le zente nostre. Li ha risposto averne mandato parte in veronese a obviar li passi; pur venendo manderà qualche parte. Scrive, dito Lutrech non li par di mandar sguizaro in veronese, nè obstar al passar di fanti; sichè a lui sta aricordar et ad altri el exequir.

*Dil dito, date a dì 10 ivi.* Manda avisi auti da Milan e la lettera li ha scritto Lutrech, et la risposta li ha fato. Il campo nemico par non sia mosso, ma va voltizando.

*Da Milan, dil signor Pomponio Triulzi al Governador, di 9, hore 24.* Come Lutrech non  
133 vol mandar li sguizaro, nè li par di obstar li passi a li fanti, ma lassarli venir; et ha posto in Piasentia la

compagnia dil Governador di Zenoa, quella dil Gran scudier et quella dil marchese di Salucia. Lui vol unirsi con le zente nostre, e si mandi cavali lizieri nostri, li vol mandar verso Pavia, sollicita si toy li grisoni.

La risposta dil Governador fa a monsignor di Lutrech, è di questo tenor: Come ha mandà bona parte de le zente d'arme contra i fanti voleno discender, però non potrà mandar le zente rechieste da soa excelentia; ma manderà qualche parte.

*Da Milan, pur dil ditto Secretario nostro, zonte essendo Pregadi suso, date a dì 10, hore 20.* Come ha ricevuto di rectori di Verona la relation di Malatesta Bajon e di altri stati a veder i passi, perchè non si potrà obstar non passino, ma ben metter cavali lizieri per molestarli, intertenirli e vederli vituarie; però è di opinion el Governador non vadi, nè si fazi forte in campagna, nè si fazi do eserciti, ma uno solo. Dicendo, Mercore a dì 14 se vol levar da qui e andar a Cremona a far la massa, però aspeta risposta nostra di unirsi etc. Li ha dito, che valenzani hanno trato, di dove era, el ducha di Calabria, e fato capo di certe zente. *Item*, manda lettere di Franza. E Lutrech li ha dito scrivi in Franza a l'Orator nostro per inanimar el Re a le provision.

*Di sier Polo Nani, data a Varola Gisa, a dì 11, hore 24, ivi.* Come el Governador à auto lettere da Milan. Lutrech ha mutato proposito, non vol si obsti a li fanti, ma si lassi passar etc. Et scritto al Governador non si parti, vol unirsi insieme etc. Per il che, el Governador ha mandà domino Batista da Martinengo a li passi di brexana verso Anfo, dove tien li fanti passerano, per romperli etc. Scrive, ha inteso Hironimo Anzoleti vien per pagar li valesani, et si torà ducati 1500 di Bergamo et ducati 2000 di Brexa. *Item*, che lui sier Polo vadi in veronese. Et cussi exequirà justa i mandati de la Signoria nostra.

*Dil Governador, date ivi, a dì 11.* Come non haria voluto sier Polo Nani capitano di Bergamo fusse partito di lui, e lo lauda assae. Era bon averlo lassato apresso di lui al presente.

*Di sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a Lonà, a dì 11, hore 21.* Scrive el suo levarsi di Varola Gisa e venir li, dove è zonto in quella hora e se lieva per Peschiera, et atenderà adunar  
133\* le zente per far la massa in veronese. Ha scritto a li rectori di Verona quello voleno il fazi etc.

*Di Verona, di rectori, di hore una.* Come dal castelan di la Chiusa li è stà mandato uno veniva di Trento con lettere dil capitano Girardo di